È da saper questa mattina venuto l'orator di Franza in collegio, con gran jubilo per il principe li fo comunicato le ottime nove et lettoli lettere, mostrò grandissimo piacer et ringraziò la Signoria et vol scriver al re, et disse è bon il roy mandì ajuto a li liga Grisa contra Maximiam, acciò non fazi danno a la Signoria nostra. Et lezendo le lettere corse uno da Chioza in collegio tutti crete fusse nove da mar, perchè lui disse è bone nove, et referì come veniva uno corier portando la Signoria havia abuto Cremona; et non resterò di scriver come tutta la terra era in moto per tal nuove, *tamen* pareva non si sentisse la alegrezza per le cosse di mar qual tutti desiderava saper l' exito.

Et in collegio era sier Cristofal Moro, fo podestà et capitano a Ravena, qual aricordò si mandasse a tuor il locho di Codignola, pocho lontan di Ravena, et mia 5 di Faenza, qual è dil ducha di Milan; et consultato la materia tutti sentì, et sier Antonio Valier consejer contradixè dicendo era da atender al campo, et terminato pur contentò, et fo scritto al signor di Rimano et Jacomazo da Venecia venivano con l'horo compagne, et Meleagro da Forli, non si dovessero muover *imo* partiti tornaseno a Ravena, et scritto al podestà vadi a ditta impresa, *etiam* balotà una paga al signor di Faenza et scritto sii in campo vadi a Codignola, zoè mandì le sue zente, et fo consultato de meter la parte et tuorlo ai stipendii nostri per un altro anno; et cussì ozi in pregadi fo leto la lettera di tal deliberation di tuor Codignola a noticia de tutti, *tamen* fo mala cossa.

In questa matina fo aldito misier Lunardo Vendramin dolendosi di sovention si suol tuor dai consoli di merchadanti contra de lui, *licet* non siano li tempi, prega la Signoria lo debbi sufragar, et parlato, tra li qual io parlai in favor, terminato mandar per li consoli.

463 *Da Brexa, di do, venute nel levar dil collegio.* Mandono una lettera li scrive sier Francesco Stela vicario di Pontevicho, di do, avisa esser zontò li un cittadin da Cremona, et lo nomina, li à ditto quella terra esser in arme, eridano: *Marco, Marco*, à mandà fuori i ducheschi, il luogotenente et comissario soli è restati in palazzo serati, ditto cittadin va ai provedadori in campo. *Item*, si ha la partita dil ducha di Milan, et misier Zuam Jacomo haver auto Piasenza, Parma, Pavia et esser intrato in Milan.

Da Padoa, di ozi. Come era zontò li Piero Pessina contestabile con provisionati 100, catati de li, va a Roverè justa i mandati.

Da poi disnar, fo pregadi. Et poi letto le lettere,

el principe si levò, et cavossi la bareta di testa ringraziando el nostro Signor Dio di le bone nuove haveamo, confortò tutti far justizia. Poi referì quello havia exposito domino Zorzi Hellecher orator cesareo, et come li savii havia consultato scorer a risposta.

Posto, per tutti li savii, scriver al capitano zeneral et provedador di l' armada, laudandoli, et come stemo con desiderio saper l' exito, li avisamo le nove felice di Lombardia, et li mandamo li sumarii, ordinandoli debbi far festa; sichè provegni questa noticia al Turcho, et cussì sia scritto in Dalmatia, Albania, Corphù et Puja fazino leticia. Have niuna non sincere, una di no, 209 de si.

Posto, per l'horo savii, di scriver a l' orator nostro in Franza si debbi alegrar *nostro nomine* a la majestà dil re di la comune victoria, et dirli per esser andato il signor Lodovico al re di romani dubitano non fazi qualche movesta, per tanto saria bon ajutasse sguizari contra ditto re. Have uno di no, 209 di la parte, come la prima.

Posto per li preditti rifermar a' stipendii nostri per do anni fermi et uno di rispetto il signor Astor di Manfredi di Faenza con li modi et capitoli havia prima. Have tutto el consejo et fo presa.

Posto, per tutti li savii, dar licentia a una nave nolizada per li fioli di sier Antonio Grimani procurator, capitano zeneral, andasse a Bari a levar marchadantie de li ditti, poi si apresenti al zeneral, et sier Beneto Zustignam savio a terra ferma, io Marin Sanudo et sier Zuam Trivixam savii ai ordeni volemo la parte con questo sia dato licentia *etiam* a la nave di sier Francesco Foscarei va in Candia, et al meran di Donadi va *etiam* in Candia, et il resto di savii messeno dar licentia a tutte nave, et navilii retenui, con questo si apresenti al zeneral. Et primo contradixè sier Piero da cha da Pexaro cassier non era tempo di dar licentia, *unde* io li risposi era da compiacer il capitano zeneral atento le sue robe stava a Bari con pericolo, et sier Alvixe da cha da Pexaro cao di XL, sier Zuam Trivixam et sier Zuam Moro savii ai ordeni messeno de indusiar, et io solo misi fusse dà licentia a quella di Grimani *solum*. Andò le parte, niuna non sincera, nulla di no, la mia 84, di indusiar 101.

Fo letto una gratia di sier Piero Zane è debitor a le raxon nuove di dacia pagar in anni 10 di tanti prò etc. Li consejeri non volseno meter fosse risposto, *ergo* etc.

Da Rimano, di sier Zorzi Francho secretario, di primo. Come quelle zente per causa di le aque